

Container a Livorno, quer pasticciaccio brutto delle banchine

04 Dicembre 2024 - DI TEODORO CHIARELLI



Nel porto toscano ancora polemiche e veleni attorno al terminal Tdt di Grimaldi. Lo scontro che divide gli imprenditori si allarga alle prerogative di Comune e Adsp. E Neri, pronto a passare ad Assarmatori, che aderisce a Confcommercio, dopo essere uscito da Confitarma, diventa un caso perché non vuole, al contrario, dimettersi da presidente della locale Confindustria

Livorno – A voler usare un po' di ironia, si potrebbero declinare in salsa labronica le goldoniane "Baruffe Chiozzotte". Se non che, la (poco) avvincente soap opera container- sì-container-no ha preso ormai una deriva che, parafrasando Emilio Gadda, fa propendere piuttosto verso Quer pasticciaccio brutto... dei moli de Livorno.

Ricapitoliamo. **Il gruppo Grimaldi acquisisce la concessione a Livorno per il terminal contenitori Tdt.** C'è però la crisi del Mar Rosso, con le portacontainer che non passano più dal canale di Suez a causa degli attacchi dei ribelli Houthi. Le ripercussioni sugli scali italiani sono pesanti. Anche al Tdt di Livorno c'è un calo dei traffici, mentre contemporaneamente chiede di scalare Livorno una compagnia scandinava con le sue car carrier. Il gruppo Grimaldi offre il Tdt e inizia la querelle. La gran parte degli operatori livornesi protesta vivacemente, teme che l'armatore napoletano modifichi surrettiziamente gli ambiti della concessione che destina il terminal ai container e convogli al Tdt i suoi traffici di auto nuove. Il cluster marittimo portuale labronico scrive una lettera preoccupata, dalla quale si dissociano, però, alcune associazioni a livello nazionale, a iniziare da Confitarma. Uno degli imprenditori più rappresentativi di Livorno, **Piero Neri (alla sua famiglia fanno capo i rimorchiatori dello scalo), annuncia la sua uscita da Confitarma e viene visto in Assarmatori per concordare il suo passaggio all'associazione presieduta da Stefano Messina.** Manuel Grimaldi getta acqua sul fuoco. In un'intervista a Shipmag spiega che si è trattato di un malinteso, che ha rilevato il Tdt per fare i container e, anzi, annuncia l'arrivo a Livorno di Hapag Lloyd e quello, quasi certo, di Maersk. Non solo: si dice pronto a un incontro chiarificatore con tutti i protagonisti della vicenda. Tutto risolto? Neanche per idea. Durante la riunione del partenariato le associazioni presentano a sorpresa la richiesta di inserire una variante che vincoli il Tdt ai soli container. Richiesta respinta dal **presidente**

dell'Adsp, Luciano Guerrieri, perché risultava una norma ad personam verso un unico operatore. Neri non la prende bene e a nome della comunità portuale contesta "la non disponibilità dell'Autorità portuale a considerare idee e proposte delle imprese prima di approvare il piano operativo triennale". E quando Grimaldi propone un incontro chiarificatore, **chiede che l'incontro si faccia in Comune con il sindaco Luca Salvetti. Una vera e propria dichiarazione di sfiducia nei confronti dell'Adsp e del suo presidente.** Il quale, quando si vede invitare dal sindaco (che forse un po' incautamente si mette indosso le vesti da mediatore) insieme a Neri va all'incontro, ma mette i puntini sulle i: **"Questi incontri – dice – vanno fatti nelle sedi giuste e opportune, che sono quelle dell'Autorità di Sistema". Ossia palazzo Rosciano, sede dell'Authority** Del resto come potrebbe Guerrieri accettare un chiaro tentativo di delegittimazione dell'ente preposto al governo delle banchine? Certo, il palazzo di città è prestigioso, ma è pur vero che non può passare il principio che un privato si scelga l'interlocutore a proprio piacimento. Il messaggio, anche nei confronti del sindaco è chiaro: dialogare è sempre utile e quindi "se ci sono iniziative del Comune in questo senso, abbiamo collaborato sempre bene e lo faremo anche su questo, senza interferenze e con intelligenza". In altre parole: **Guerrieri difende giustamente ruolo e mission dell'Adsp** e non ha alcuna intenzione di rinunciare alle sue prerogative, che sono poi quelle previste dalla legge.

Insomma, se a Livorno non siamo all'incidente istituzionale, poco ci manca. E ora tocca a Salvetti gettare acqua sul fuoco. Al "Tirreno" dichiara che il tanto sospirato tavolo di incontro con Guerrieri, Grimaldi e le imprese si riunirà prima di Natale. Dove? La sede deputata, e non certo per un capriccio, dovrebbe essere palazzo Rosciano. Ma non è detto.

Intanto ad aggrovigliare ancora di più la situazione arrivano le indiscrezioni che riguardano Piero Neri. Uscito da Confitarma e in navigazione verso Assarmatori, che aderisce a Confcommercio, sembra che non voglia lasciare la poltrona di presidente di Confindustria Livorno, nonostante la confederazione degli armatori guidata da Mario Zanetti sia all'interno dell'organizzazione degli industriali. **Dicono che molti associati livornesi, e non solo, non l'abbiano proprio presa bene.** Insomma, ancora polemiche, litigi e veleni. Il pasticciaccio brutto, invece di chiarirsi, si allarga.